

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.  
Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed altri 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garancione.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## REVISTA POLITICA SETTIMANALE

La suprema dittatura esercitata in Prussia d in tutta la Germania da Bismarck in virtù del diritto acquistato colla buona riuscita della tanto vagheggiata idea dell'unità nazionale, non toglie che i problemi interni non vengano un dopo l'altro, per la logica della storia, sciogliendosi nel senso della libertà e della civiltà moderna. È notevole come questo ramollo del feudalismo, che avendo fatto imperatore della Germania il re di Prussia diventò la sua volta principe, sia destinato proprio egli stesso a distruggere gli avvanzi del privilegio feudale ed a costituire un reggimento di eguaglianza e ad insediare il principio democratico anche nelle Provincie, le quali più ritenevano dei vecchi usi, come sono le orientali. Ma Bismarck non avrebbe potuto mettere la Prussia alla testa dell'unità germanica, né compiere l'unificazione, né consolidare il nuovo edificio, senza acquistare dei partigiani a quest'opera audace in tutti gli amici della libertà. Così lo Statuto conservato ad uno degli Stati d'Italia, la libertà professata e mantenuta in tutto dal Governo ch'ebbe alla testa Cavour l'audacia delle imprese del futuro Re d'Italia poterono unificare questa ed attirare a sé anche quegli elementi, i quali sembravano i più ripugnanti.

La Dieta speciale prussiana agisce ora parallelamente all'opera di quella dell'Impero germanico. Essa ordina soprattutto il governo rappresentativo delle Provincie del Regno e l'amministrazione mediante laici eletti dalle Comunità dei beni delle Chiese e promuove ed incoraggia tutto ciò che è studio e lavoro, mentre la Dieta dell'Impero ha compiuto le opere di unificazione, la Banca nazionale dell'Impero, l'introduzione del matrimonio civile come legge comune e la *Landsturm*. Per quanto si parli della libertà delle Banche e giovi che se ne possano istituire quante si vogliono, è pure un vantaggio, che un grande Stato possieda un istituto, il quale comprenda in sé tutta la potenza economica di esso e la rappresenti e la regoli per così dire. Nessuno ha mai creduto che le Banche d'Inghilterra e di Francia non abbiano reso e non rendano dei grandi servizi al rispettivo paese e non abbiano agito come egolo moderatore nelle gran crisi del denaro. Il fatto è che il Bismarck l'ha creduto, come aveva creduto il Cavour, un mezzo di unificazione politica dello Stato.

Il matrimonio civile decretato per tutta la Germania viene a tagliar corto a tutte le questioni suscitate in proposito dal clericalismo. I vescovi della Baviera e di altri siti protestano come un mezzo di agitazione contro lo Stato, ma non riusciranno a nulla. Anche gli incoraggiamenti venuti dal Vaticano a' suoi visitatori per mantenere viva questa agitazione, andandosi l'aria di persecutanti, oramai riescono a nulla. Dal giorno in cui il clero tedesco si lasciò trascinare nella politica antinazionale, esso pronunciò la sua condanna. La Nazione non è più con lui; come non è col partito clericale in Italia, dacché volle assumersi questa parte odiosa di nimicare l'unità nazionale. I preti che abbandonano i loro doveri religiosi per spartire a danno della Nazione, non hanno più quel carattere rispettabile, che dava ad essi un'autorità morale nella società.

La legge della *Landsturm*, la quale viene ad organizzare militarmente tutta la Nazione tedesca, è pure un fatto molto importante, anzi il più importante di tutti. È questa un'arma a doppio taglio. Si dice che è un'arma di pace e di difesa; ma potrebbe anche diventare un'arma di offesa.

Di certo la Germania deve porre ogni ostacolo alla rivincita, che è e sarà il proposito d'ogni Francese; ma evidentemente essa ha preso nell'Europa il posto a cui pretendeva la Francia, di Nazione primaria, che pretende influire anche sulle sorti degli altri Popoli e farli girare attorno a sé come tanti satelliti attorno ad un maggiore pianeta. Questa sovrabbondanza di forza fa venire delle tentazioni di prepotenza; ed indizi di questa non mancano né nella stampa tedesca, né negli atti del Governo. I Tedeschi non soltanto vogliono essere i primi in Europa, ma fanno sentire già le loro minacce ai vicini. Abbiamo letto da ultimo nei giornali tedeschi degli articoli rispetto alla Scandinavia, al Lussemburgo, alla Serbia e ad altri degli Stati minori e perfino, tempo fa, rispetto all'Austria, che arieggiano la favola del lupo a cui aveva in-

torbidato l'acqua il padre dell'agnello cui disegnavano divorare. Questa attitudine obbliga a tenersi armati oltremodo tutti gli altri Stati ed a consumare molte delle loro forze economiche negli eserciti permanenti. Ad ogni modo, quando presso di tutte sarà universalizzato l'obbligo del servizio militare a difesa della patria, si potrà dire che la democrazia ha fatto un passo di più, e fors'anco che la pace è più assicurata. L'uguaglianza nel dovere di tutti i cittadini è il termine corrispondente all'uguaglianza del diritto. Quando poi tutti sono armati alla difesa, ogni prepotenza si rende più difficile. Uno dei mezzi di difesa è la libertà e la conseguente civiltà delle Nazioni, le quali sentendosi padrone di sé sono più propense ai sacrifici per respingere una qualunque aggressione.

L'Italia deve organizzarsi sotto all'idea della comune difesa, agguerrire tutta la sua gioventù ancora prima del servizio militare colla ginnastica del lavoro, disciplinarla, ed accrescere colla attività le ricchezze del paese e quindi gli interessi a difenderla.

Dopo ciò, usando la politica di associarsi per il mantenimento della pace a tutte le potenze che hanno il medesimo interesse, come l'Impero austro-ungarico, l'Inghilterra, e gli Stati neutrali, o piccoli, che temono di essere assorbiti dai grandi, l'Italia potrà assicurarsi dalle aggressioni dei prepotenti, i quali, fortunatamente per noi, essendo anche gli uni contro gli altri armati, assicurano così i meno potenti. Però ci sono dei casi che le contese di questi prepotenti si accomodano alle spese dei deboli: cioè sicché bisogna soprattutto evitare di essere deboli. Né deboli saranno gli Italiani, solo che praticino quella politica, consigliata da ultimo anche dal Garibaldi, di dedicarsi interamente alle conquiste del lavoro; sicché e ne venga una sovrabbondanza di beni nel paese e le espansioni italiane attorno al Mediterraneo vengano ad accrescere le forze della Nazione. Se altri si arma per la conquista, noi dobbiamo pacificamente conquistare colla civiltà operosa. Se i Liguri dal loro angusto e povero territorio, seppero espandersi in tutta l'America meridionale, attorno al Mediterraneo, ed ora all'Oceano indiano, ampliando così il loro campo di azione, tutti gli Italiani devono imitare in questo quella stirpe vigorosa. Così si fanno i grandi Popoli; adoperando nelle opere della pace quella grande energia cui essi hanno acquistato nella guerra. Come fece il Bixio marinaio, come fa ora il Garibaldi, che vecchio ed infermo si professa agricoltore e vuole bonificare la Campagna Romana, come fa il generale Türr, il quale, dopo assicurata la libertà al suo paese, si fa costruttore di canali d'irrigazione; così tutti quelli che amano davvero la patria e non parteggiano per sovrastare, devono dare l'esempio di una tale attività. Non bisogna, come disse Garibaldi, disturbare il Governo ne' suoi sforzi per vincere le difficoltà finanziarie, ma unire tutti gli uomini di buona volontà e tutti i mezzi ad accrescere la produzione, sicché l'Italia possa bastare a tutte le spese, non soltanto della difesa, ma della civiltà. È una illusione quella di coloro che vogliono persuadere il Popolo italiano che paga troppo e che di ciò è colpa il Governo fiscale e sciupone. Il fatto è che dobbiamo pagare sempre di più, perché molte più sono le cose cui la società e la civiltà domandano ai Governi, nazionali, provinciali e comunali. Mentre si è accresciuto il valore dell'individuo coll'applicazione dei principii di uguaglianza e di libertà, si accrebbero anche le esigenze di tutti come componenti la società. I beni sociali si devono accumulare in più larga misura a tutti, anche per assicurare il possesso de' privati a coloro che ne ereditarono in maggiore copia. Bisogna adunque guarire da questo malaticcio malcontento di gente oziosa ed inetta per acquistare lavorando quella forza e quella ricchezza, che formino la potenza e la sicurezza della Nazione.

Si parla sempre da molti con una certa invidia della prevalenza delle Nazioni germaniche. È il loro tempo; ma noi abbiamo avuto nella Roma antica e nelle Repubbliche italiane del medio evo tutte quelle virtù cui ora invidiamo alle Nazioni germaniche. Ripigliamo adunque quello che è nostro.

La Spagna, che si abbandona con tanta facilità al parteggiare e lascia così poche speranze di meglio; la Francia, la quale, di mezzo alla sua grandezza, è decaduta e dovrà a molte buone qualità del suo Popolo, se i suoi partiti non la condurranno in rovina, offrono agli Italiani tutti i di esempi che non devono sedurre e lezioni su quello che non è da farsi. Ma, se noi fac-

ciamo un passo più in là, se vediamo come l'Inghilterra è sempre giovane e primeggia sull'Oceano, che è quanto dire nel mondo, ciò è dovuto appunto alla forza del carattere individuale, che rende ognuno responsabile di sé stesso, alla bene usata libertà, alla comune osservanza delle leggi fatte dalla nazionale Rappresentanza, la quale obbedisce alla pubblica opinione e non indebolisce mai il proprio Governo, che è il servitore di tutti, pure mutandolo quando occorre. Vedete colà come pur ora il partito liberale è riformatore, rimasto senza capo per la rinuncia del leader Gladstone, si affannava a darsene uno, ed ora lo ha trovato nel lord Harrington. Ora questo capo non s'intende che sia soltanto per le battaglie parlamentari, per disporre tutti i giorni gli attacchi contro il Governo; ma bensì per costituire il Governo del domani. Ed a questo Governo futuro non si abitua ed esercita già colle negazioni perpetue, come fanno molti degli oppositori nostri, scalzando così il principio del Governo; ma bensì cerca di affermare praticamente quella politica, che dovrà succedere a quella che è in atto. Colà non si combatte faziosamente il Governo, come fanno taluni dei ridicoli nostri oppositori; ma si prepara un nuovo Governo per il momento in cui gli uomini che governano avranno esaurito le loro forze. Così si trova sempre un Governo pronto a fare la volontà della Nazione secondo le nuove condizioni in cui si trova.

Gli Inglesi, che da molto tempo si governano così colla libertà e colla legge e fanno riforme ma non rivoluzioni, non hanno tutto il torto di guardare con un certo sprezzo quello che si fa sul Continente e di tenerci per principianti.

È notevole che l'incarico di capo del partito liberale a lord Harrington venne dato in una radunanza presieduta da Bright, il quale pure dissentiva in qualcosa da lui e propendeva ad abolire la Chiesa dello Stato dell'Inghilterra. Ma i diversi caporioni del partito liberale si sottomettono alla disciplina comune: cioè che non sanno fare mai presso di noi né la destra, né la sinistra, che perdono così il loro tempo nella Camera senza venire mai a qualcosa di risolutivo.

Il Parlamento inglese è aperto. Il discorso reale accenna al riconoscimento di Alfonso come re della Spagna, senza darle per un fatto compiuto, volendo a quanto pare assicurarsi prima, che la libertà religiosa non sia manomessa e che non vi si cammini verso la reazione. Avendo lord Granville detto qualche parola su questa indecisione gli fu risposto che si farebbe la cosa a suo tempo sotto la propria responsabilità. D'altra parte si dice, che perfino il papa abbia posto per condizione del riconoscimento di Don Alfonso, ch'esso sia riconosciuto dalle Cortes. O che! camminano forse anche al Vaticano verso la civiltà moderna?

Assolutamente l'Inghilterra non invia nessuno alle conferenze di Pietroburgo, che dovrebbero far seguito a quelle che la Russia, promosse a Bruxelles. Veda bene anche l'Italia di non impigliarsi a patteggiare condizioni che sarebbero favorevoli soltanto agli Stati che possono mettere in campo i grandi eserciti. Quando si difende il proprio paese deve essere lecito di adoperare qualunque mezzo contro gli aggressori. Nessun patto diplomatico del resto potrebbe impedire di farlo.

Della Spagna s'hanno tutti i di notizie di movimenti di truppe ed anche di qualche vantaggio, ma punto decisivo, di quelle di Alfonso e di trattative per un *convenio*, che somiglierebbe assai a quello di Vergara, anche se Don Carlos, al quale si fece l'offerta di danaro, non volesse saperne. Se è vero, che anche il papa abbia scritto a Don Carlos che tralasci la guerra, la quale da ultimo aveva assunto il carattere di brigantaggio, giacché i difensori dell'altare avevano rubato, assassinato e stuprato a gara in una città da essi invasa, ciò significherebbe che Alfonso, oramai riconosciuto dai diversi Stati, trionfa su tutta la linea. Si parla però di molti intrighi dei reazionari che lo circondano. Ciò significherebbe, che si vuole tornare da capo. Corrono anche notizie poco favorevoli alla Spagna riguardo all'isola di Cuba, dove gli insorti stanno per essere riconosciuti quale parte belligerante da Grant, il quale si servirebbe di tale questione per riguadagnare la popolarità perduta per gli affari della Luigiana.

Una nuova crisi ministeriale scoppiò a Belgrado, sembra per un puntiglio della Prussia; mentre quella della Grecia è in permanenza.

Nell'Impero austro-ungarico continuano con molta vivacità le discussioni della Dieta di Pest,

dove sembrava prossimo un rimiscolamento di partiti, dopo un discorso di Tisza della sinistra.

I fatti importanti della settimana sono quelli di Francia. O le leggi costituzionali dovevano essere di qualche maniera accettate, o l'Assemblea condannava se stessa come impotente ad una soluzione qualunque, mentre c'era un ministero dimissionario e lo stesso presidente della Repubblica si trovava imbarazzato a proseguire nel suo posto.

Dopo le prime discussioni irritanti si ha dovuto alquanto riflettere, e ciò devono avere contribuito da una parte le manifestazioni sempre più audaci dei bonapartisti, dall'altra la certezza che la causa legitimista era spacciata e che la Monarchia costituzionale per lo meno non era matura. D'altra parte, se i poteri di Mac-Mahon dovevano continuare fino al 1880, non bisognava togliere il beneficio della tregua. Tutte assieme queste ragioni ed il fallito tentativo del duca Broglie di far approvare il così detto settennato personale, con che non si avrebbe potuto nemmeno continuare, hanno dato la spinta ad un altro accomodamento. Sebbene la proposta tanto conciliativa del Laboulaye fosse stata respinta da 23 voti di maggioranza, si trovò alla fine una maggioranza qualsiasi che approvò l'emendamento abilmente concepito dal Wallon, uomo moderato ed in cuor suo monarchico costituzionale, che però accettava anche la Repubblica moderata, soprattutto perché esiste e perché mentre colla Assemblea presente non si può far altro, con un'altra, supposto che si potesse legalmente sciogliere l'attuale, non si sa che cosa ne sarebbe venuto fuori. Si pensò che al postutto era meglio una Repubblica retta dai conservatori, la quale essendo costituita con due Camere, con ordini soggetti a revisione più tardi, secondo il volere della Nazione manifestato dalla nuova elezione e secondo le opportunità del tempo, era una soluzione possibile per il momento, lasciando aperta la porta a qualche altra in avvenire secondo i casi.

L'emendamento primo di Wallon, lasciando intatta la situazione acquisita di Mac-Mahon, stabilisce che il nuovo presidente della Repubblica abbia ad essere eletto dalle due Camere riunite per sette anni e che possa venire rieletto. Ciò assicura una soluzione moderata e la continuità del Governo; e rende possibile la futura elezione del duca d'Aumale e, colla revisione della Costituzione, anche la Monarchia costituzionale, se la Nazione lo vorrà. Il centro destro si è deciso ad accettare questa situazione e diede così una grande maggioranza (425 voti contro 243) all'altro emendamento del Wallon, che conferisce al presidente, assieme al Senato, il potere di sciogliere la Camera dei Deputati anche innanzi il termine legale, a patto di convocare la nuova Camera, eletta a suffragio universale, entro tre mesi. Approvato poscia l'articolo relativo alla responsabilità ministeriale, che lascia irresponsabile, meno il caso di alto tradimento, il presidente, approvò anche la clausola della revisione e con 521 contro 181 decise di passare alla terza lettura del progetto così accordato. Approvò poscia l'Assemblea con 332 voti contro 327 che Versailles sia la sede delle due Camere, per toglierle all'atmosfera di Parigi ed ai pericoli d'una nuova Comune. Anche questa è una guarentigia per i conservatori. Se è vero, come si dice, che ci sia una bella maggioranza decisa a far sì, che il Senato sia eletto in totale dai Consigli dipartimentali, formandosi così mediante una elezione di doppio grado, verrà tolta anche un'altra difficoltà.

Due transazioni di grande importanza si sarebbero di tal guisa ottenute ad esclusione dei legitimisti e degli imperialisti. Da una parte il centro destro avrebbe accettato la continuità del Governo repubblicano; dall'altra i repubblicani accetterebbero le due Camere, cioè quella bilancia dei poteri, che impedisce le rivoluzioni operate dalle maggioranze accidentali e mutabilissime di una Assemblea unica, le quali hanno già condotto a mal fine più volte le Repubbliche effimere della Francia. Se i repubblicani si accontentano ed i vecchi costituzionali accettano che l'altra Camera sia formata mediante i Consigli generali dei Dipartimenti, si può dire che la Repubblica sia, per ora, fondata, anche se non è tolto alla Nazione il diritto di tornarci sopra alla sua decisione, allorché questa non funzionasse bene. Si può dire così che, salvo i colpi di Stato e le rivoluzioni violente, che in Francia furono sempre causa ad effetto gli uni delle altre, dipende dalla saggezza e temperanza dei repubblicani quella Repubblica definitiva, che è nei loro voti. Il tempo la consoliderà e po-



## PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) -- Seduta del 5

trebbe anche educare i Francesi a diventare quello che essi non furono finora, cioè repubblicani meglio che di nome.

La Camera eletta dal suffragio universale rappresenterebbe così quell'elemento più mobile e vivace che si manifesta nella pubblica opinione secondo le circostanze momentanee; mentre quella eletta dai Consigli dipartimentali rappresenterebbe quell'altro elemento della ponderatezza e della stabilità, senza di cui non è possibile nessun Governo, come lo prova la stessa storia della Francia. Questa Camera renderebbe altresì possibile in una certa misura quel decentramento di cui tanto si parla nella Francia, ma per il quale nessun Governo, di qualsiasi forma e nome, fece mai nulla e meno di tutti la Repubblica, che impose alla Francia sempre l'assoluta volontà di Parigi: senza il quale decentramento anche colla nuova forma sarebbe un sogno una Repubblica in un grande Stato, che in tale forma non ha esempi nella storia.

D'una simile soluzione anche noi potremmo essere paghi, poiché, senza voler entrare per nulla nelle cose delle altre Nazioni, e premendoci soltanto che sia fatta la loro volontà e che la libertà ordinata degli altri paesi consolidi anche la nostra, di certo dovremmo sperare con un simile reggimento in Francia di essere lasciati tranquilli e occuparci in pace dei fatti nostri meglio che con qualunque altro.

La Repubblica in Francia non sarà forse mai tanto liberale quanto la Monarchia costituzionale in Italia, che essendo risorta a Nazione libera con questa, può con essa meglio che con qualunque altro reggimento consolidarsi; e ciò tanto più, se noi saremo repubblicani di fatto coll'ordinarci di tal guisa mediante le altre leggi costitutive dello Stato, che, ridotti a minor numero i Comuni e le Province, anche noi possiamo estendere il governo di sé in tutti i gradi, e far risultare più tardi, dopo avere educato il paese ed ampliata la legge elettorale, il nostro Senato dalla elezione indiretta dei Consigli provinciali accresciuti d'importanza coll'ampiezza delle Province.

Forse la soluzione francese, se non vengono altri fatti a disturbarla, porrà un termine altresì a quella guerra politica che si pretende di fare dalla Chiesa, dominata da una setta, alla moderna civiltà. Il principio elettivo introdotto anche nelle Comunità chiesastiche, restituirà la Chiesa, o piuttosto le Chiese alla loro libertà, senza di cui non c'è religione vera. Forse la conservazione della pace sarà con ciò anche meglio assicurata.

Il malumore per le buone disposizioni colle quali Garibaldi è venuto a Roma o per tutto quel movimento conciliativo che vi si dimostrò, dopo ch'egli consigliò la calma e la concordia a tutti e giurò fede allo Statuto ed al Re, e visitò Vittorio Emanuele al Quirinale ed accolse la visita di ministri ed altri uomini politici e di rappresentanze diverse, con cui discute la sua proposta del regolamento del corso del Tevere e del risanamento della Campagna Romana; questo malumore generato nei clericali non trovò sfogo soltanto nella stampa del partito, la quale diventò idrofoba addirittura, ma anche in uno dei discorsi del Papa, che urtano tanto i nervi al Gladstone, a cui non pajono doversi accogliere colla indifferenza degli Italiani. L'uomo nemico, che od è il diavolo, o Bismarck, secondo le interpretazioni che si danno alle parole dell'infalibile, ha suscitato una tempesta, che minacciava di devastare tutto a Roma. Questa tempesta, che era soltanto anticipata, giacché il Margotti spiega che dovrà scoppiare questa primavera, fu, per volere di Dio, stornata da un nuovo Ciro, il quale, con poco suo decoro, castigò i nuovi Baldassar. La tempesta è Garibaldi a Roma, Ciro è Vittorio Emanuele. Restano i Baldassar. Ma questi, cioè i principi assoluti e spodestati d'Italia, sono già cacciati da un pezzo in bando dall'Italia. Il peggio per loro si è che la primavera, la quale per essi doveva venire dalla Spagna e dalla Francia, non porterà per essi né fiori, né frutti, ma, come suol dirsi, tempesta secca. Le cose di Spagna e di Francia e soprattutto la convivenza a Roma del Re d'Italia di Garibaldi e del papa hanno indispettito tutta la Corte di questo, che vede come oramai tutto il mondo si è avvezzato a credere finito il temporale per sempre e l'unità d'Italia compatibile col papato. Oh! se Pio IX. avesse lasciato Roma! Egli invece discese a San Pietro ed ammirarvi il proprio ritratto.

Ecco dove si finisce a voler far complice Domeneddio della propria mala volontà! Non si capiscono più nemmeno gli avvenimenti del mondo e si crede di poterlo condurre a ritroso delle leggi dell'umanità.

Però non è nemmeno vero che il mondo vada da sé: e bene farebbero gli Italiani ad approfittare delle nuove fortune d'Italia per la proclamata concordia nel lavoro e della tregua dei Popoli, per non indugiare il loro assetto finanziario ed amministrativo e per dare alla Nazione un sicuro avviamento verso tutte le opere destinate a migliorarle le condizioni del paese. Quello che Garibaldi domanda che si faccia attorno a Roma e che è debito dei Romani e degli Italiani di compiere, pensino tutti a farlo nel rispettivo paese. L'attività produttiva non soltanto renderà prospera la Nazione, ma la ringiovanirà e la rafforzerà, cosicché dessa si troverà più potente e sicura di sé, senza quasi accorgersi dello sforzo fatto per esserlo. P.V.

Si discute la proposta di Asproni ed altri per la ricostituzione della provincia di Nuoro. Cantelli non contraddice, riconoscendo la convenienza di riordinare la costituzione amministrativa della Sardegna, ma fa parecchie riserve rispetto alla difficoltà di procedere alla costituzione di una provincia senza alterare il numero delle provincie già stabilite.

Leggesi un'altra proposta di legge di Crispi stata ammessa dagli uffici per modificare alcune parti della legge sulla stampa.

Il presidente annunzia che a formare la commissione incaricata per esaminare le ultime leggi militari proposte dal ministro della guerra designò Bertola-Viale, Cairoli, Corbetta, Di Gaeta, Gandolfi, Lanza Giovanni, Mocenni, Morana e Ruspoli Emanuele.

Apresi la discussione del progetto sulle indennità di trasferta agli ispettori scolastici. Prima però di passarvi, Bonghi presenta, svolgendone i concetti e le conseguenze, due progetti, uno sopra gli istituti d'insegnamento secondario, un altro sopra il numero e l'ordine d'insegnamento delle scuole normali governative. Il ministro chiede l'urgenza.

Luzzatti appoggia l'urgenza, ma propone che la discussione del progetto sull'indennità rimandisi dopo quella dei progetti ora presentati.

Messedaglia, a nome della Giunta, e Bonghi fanno in proposito alcune avvertenze, però consentono alla sospensione proposta.

La Camera approva la sospensione.

Venendosi poscia al bilancio del 1875 del ministero dell'istruzione pubblica, secondo la determinazione presa, ha luogo un'interrogazione di Macchi intorno ai disordini accaduti in Genova per l'insegnamento del catechismo nelle scuole. L'interrogante, narrati i fatti accaduti, le loro cause e le conseguenze, opina che sia tempo di farla finita con queste questioni; invita il ministro a provvedervi con una legge speciale.

Bonghi ammette che allorché l'opinione pubblica si pronuncia chiaramente circa ad alcune questioni, le leggi vigenti dovrebbero seguirne il movimento e modificarsi: dichiara però che fin a tanto che le leggi restano bisogna osservarle e farle osservare: dimostra pertanto nella legge essere prescritto l'insegnamento religioso; e dalla sfacchezza usata dalla amministrazione nel farla osservare essere appunto derivate le oscillazioni, le dubbiezze, le contraddizioni nelle disposizioni dei municipi; aggiunge, del resto, che nel regolamento vi sono norme che bene attuate promettono di escludere dallo insegnamento quelle parti di catechismo che possono esser poco acconce alle scuole elementari: conchiude riconoscendo la convenienza di mutare la legge a tale riguardo e, sebbene ritenga ardua molto la soluzione del problema dell'insegnamento pubblico religioso, promette di presentare relativamente un progetto di legge.

Macchi prendendo atto della promessa, prega perché sia mantenuta sollecitamente.

Apresi la discussione generale del bilancio dell'istruzione pubblica.

Baccelli Guido svolgendone le ragioni propone un ordine del giorno onde invitare il ministro a presentare un progetto che modifichi l'istituzione del Consiglio superiore di istruzione, togliendogli ogni potestà di giudizi tecnici, e riformi il metodo per conferimento delle cattedre.

Florentino raccomanda la riforma delle istituzioni universitarie e di altre scuole e di provvedere efficacemente al personale delle medesime ponendolo in condizioni che gli concedano di consacrarsi interamente alla scienza.

Piccoli raccomanda di promuovere l'istruzione superiore femminile.

Bonghi confuta gli appunti di Baccelli contro il Consiglio superiore, edichia di non potere accettare il suo ordine del giorno atteso che non crede che vi sia ragione alcuna di variare tale istituzione; aggiunge però che esaminerà se occorre di modificare le norme esistenti nei concorsi alle cattedre, e qualora occorra o per regolamento o per legge provvederà.

Baccelli insiste sul suo ordine del giorno.

La Camera lo respinge.

Seduta del 6.

È prese in considerazione la proposta Crispi diretta a modificare le leggi del 1875 del contenimento amministrativo, a cui Cantelli non si oppone.

Proseguasi la discussione del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.

Rivolgono osservazioni e raccomandazioni al ministro: Merzario sopra i capitoli dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica provinciale: Torrigiani e Paternostro Paolo riguardo all'Università; Fano, Mussi, e Comin sugli Istituti e studi superiori non appartenenti ad Università e specialmente circa i fatti recenti dell'Accademia scientifica di Milano; Branca e Villari sul materiale degli Istituti superiori: Secondi sulla scuola di veterinaria.

Bonghi dà schiarimenti, e fa dichiarazioni. Rispetto all'Accademia di Milano, annunzia che tutte le difficoltà sono appianate. Infine presenta un nuovo progetto sopra gli esami e le tasse universitarie.

Approvati tredici capitoli.

Da ultimo presentasi la proposta di nominare

una Commissione per riprendere l'esame della questione per il regolamento della Camera. La proposta sarà trattata lunedì.

Roma. Alcune notizie su Garibaldi che riassumiamo dall'Epoca:

Il generale ha scritto al prof. Quirico Filopanti o ad altri egregi ingegneri idraulici invitandoli a recarsi a Roma o almeno a comunicargli le loro idee sulla situazione del Tevere e sul bonificamento dell'Agro Romano.

Alcune case industriali d'Inghilterra, e fra esse la casa Derfer di Southampton, hanno già inviato a Garibaldi un campionario completo delle loro macchine e pompa essiccatrici del suolo.

Invitato il generale per lettera da molti padri di famiglia a voler imporre le mani sul capo dei loro neonati (la quale imposizione dovrebbe tener luogo di battesimo) fece rispondere che volentieri, ma essere sua opinione che il miglior battesimo sia appunto l'imposizione delle stesse mani dei padri sui loro figli.

A chi lo pregava a voler confondere i rurali di Versailles che lo accusarono di essersi comperato un sontuoso cappotto militare, rispose che realmente un cappotto fu confezionato a Lione, ma non per lui, sibbene per un certo avventuriero di nome Giribaldi che usurpava il suo nome, cosa notissima a Versailles, ma che i rurali gli appuntarono quella calunnia credendo infamare lui che durante tutta la campagna di Francia non abbandonò mai il tradizionale suo punch.

Il deputato Mauro Macchi che è in rapporti indiretti col principe Alessandro Torlonia sta combinando un convegno fra il generale e il principe. Si ritiene che esso avrà luogo presto.

Sella, ritornato da Garibaldi, declinò con rincrescimento l'invito fattogli, di far parte del Comitato promotore per la bonificazione dell'agro romano, credendo egli più urgente di sciogliere il problema della fabbricazione di case nella città. Soggiunse però ch'egli appoggerà il progetto di Garibaldi con tutte le forze.

La Capitale narra che il generale Garibaldi ha ricevuto il suo direttore signor Raffaele Sonzognò, che gli ha stesa la mano, e che lo « ringraziò anzitutto con molta benevolenza per quanto colla Capitale ha fatto ».

Austria. Un foglio di Vienna fa intravedere la presentazione al Consiglio dell'Impero, di una protesta tendente a dichiarare Vienna città immediata dell'impero ovvero sia di separare la Capitale dall'amministrazione della Provincia della bassa Austria.

Nel corso di questa settimana una commissione composta di ufficiali francesi si recherà nella Stiria onde visitarvi gli stabilimenti della società austriaca della fabbrica d'armi per poter eventualmente dare commissioni.

Spagna. Scrivono da Tafalla all'Ind. Belge:

Quando sentite parlar di convenio, bisogna che vi rendiate ben conto della realtà. L'idea d'un compromesso non suppone affatto il concetto di comprendere don Carlos né soldati carlisti in un accomodamento: non si penserebbe che distaccare dai Carlisti alcune centinaia d'ufficiali ed una ventina dei capi superiori, che hanno organizzato le bande. Si vorrebbe, mediante concessioni, accattivarsi questa schiera eletta di Carlisti, per offrire agli altri la facoltà di tornare alle loro case. Notate che le idee spagnole sono così differenti dalle nostre in queste materie, che si ricevessero molto amichevolmente quei capi carlisti due volte traditori, della loro patria e del loro preteendente. Vi sono partigiani della pace, che volentieri darebbero loro gradi eguali a quelli che tengono dal preteendente, ma vi sono anche generali ed ufficiali spagnuoli col questo concetto ripugna.

Russia. Scrivono da Varsavia alla Gazzetta della Croce che russi e polacchi si tengono completamente separati gli uni dagli altri, formano circoli distinti e che non v'ha alcuna speranza di riconciliazione. Nessun ufficiale od impiegato russo è ammesso nelle famiglie polacche, ed il governatore, conte Kotzebue ha abbandonato ogni tentativo di guadagnarsi l'affetto dei polacchi.

Asia. Il medico che non riuscì colla sua cura a salvare dalla morte l'imperatore della Cina, fu per penitenza condannato a morte. La sentenza venne eseguita nelle 24 ore.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1009

## MUNICIPIO DI UDINE

Nell'esperimento d'asta oggi seguito in base all'avviso 26 gennaio 1875 N. 713, il lavoro di costruzione della Chiavica e sistemazione del Giardino, è stato deliberato per L. 16775.

Si avverte che le eventuali offerte di miglior non inferiori al ventesimo del prezzo di de-

libera, possono essere presentate fino alle ore 12 merid. dell'11 corr. a termini dell'avviso succitato.

Dal Municipio di Udine

il 6 febbraio 1875.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Sindaci. Con R. Decreto 24 gennaio 1875 venne accettata la dimissione del sig. De Font-Moro Antonio da Sindaco di Pozzuolo del Friuli. Con R. Decreto di pari data venne nominato Sindaco di Claut per triennio 1873-1875 il sig. Gio. Batt. Giordani.

Milizia mobile. In ordine alla determinazione ministeriale 31 dicembre 1874 furono destinati al Distretto militare di Udine per la milizia mobile i seguenti signori ufficiali:

Fanteria di linea: capitano Ottavi Filippo (Venezia); id. Mercurio Enrico (id.); Morosini Cesare (id.); ten. Dell'Ara Filippo (Tegretino); sott. Ambrosi Giuseppe (id.); id. Morandini Camillo (Trapani); id. Zancopè Mario (Paleria, dove).

Bersaglieri: sott. Corbani Achille (Verona). Compagnie alpine: sott. Guala Carlo (Verona); id. Capellaro Giacomo (Treviso).

Banca Popolare Friulana. Nella seduta di ieri sera l'Assemblea Generale degli Azionisti ha terminata la discussione dello Statuto, che fu votato ed unanimemente approvato; ha poi rimesso l'esaurimento dell'ordine del giorno e cioè la nomina del Consiglio d'Amministrazione e del Sindacato ad una nuova seduta che venne fissata per quest'oggi lunedì ore 7 ponendo nelle solite sale della Banca.

Sono perciò invitati i signori Azionisti a intervenire, facendo presente che, a termine dello Statuto, ogni azionista possessore anche d'una sola Azione, ha diritto a voto.

Domani daremo l'Elenco di tutti gli Azionisti aventi domicilio in Udine.

## Provvedimenti utili per i bachiculi

Friulani. In un numero di questo Giornale dello scorso anno noi abbiamo fatto conoscere come in Montpellier (Francia) si sia tenuto un Congresso bacologico, e come ad esso sia intervenuto un Friulano, il conte Gherardo Freschi. E ricordiamo anche di aver annunciato come in una adunanza di quel Congresso, sia stata proclamata scelta Milano, come la città d'Italia la più opportuna alla sessione stabilita per l'anno 1876. Ebbene; ora dobbiamo aggiungere che ne' passati giorni si adunarono in quella città i membri del Comitato ordinatore, tra cui figurano, oltre il conte Freschi, il conte Antonio di Prampero nostro Sindaco ed il sig. Alberto Levi di Villanova di Fara, pertinentemente Friuli orientale.

Nell'accennata adunanza del Comitato si discusse ed approvò un programma di cui diamo i sommi capi:

I. Sperimentare intorno alle circostanze, quali abbiano influenza sulla salute del bomico del gelso nell'allevamento, nella confezione e conservazione del seme, avuto riguardo speciale alla sfacchezza e sue modificazioni, con l'avvertenza che è preferibile lo sperimentare sulle razze antiche a bozzolo giallo.

II. Confezione del seme. Se e fino a qual punto la longevità dei riproduttori (farfalla maschio e femmine) possa considerarsi come buon criterio per inferirne la maggiore o minore resistenza, o la predisposizione dei bachiculi alla sfacchezza o ad altre malattie.

III. Conservazione del seme.

IV. Quale sia l'agente fisico importante delle azioni complesse, con le quali si può ottenere la nascita anormalmente precoce da ova di filugello annuale.

V. Terminologia e sinonimia bacologica italiana e straniera in ciò che si riferisce alle diverse malattie del filugello.

Questi sono gli argomenti suggeriti per lo studio de' nostri Bachiculi nel citato programma di esperienze. Soltanto dopo la campagna bacologica del 1876 il Comitato formulerà e pubblicherà quello che propriamente sarà il programma del Congresso.

I tre membri Friulani del Comitato ne hanno diffuso già in Friuli alcuni esemplari; ma avvertiamo che ne esistono molte copie disponibili, e che saranno spedite gratis a chiunque ne facesse domanda alla Presidenza (in Milano) o ai membri del Comitato stesso, cioè al nostro Friuli ai conti Freschi e di Prampero, o pel Friuli orientale al sig. Alberto Levi.

## Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 31 genn. al 6 febbrajo 1875

## Nascite

Nati vivi maschi 2 femmine 10

&gt; morti &gt; -- &gt; --

Esposti &gt; 1 &gt; 1 - Totale N. 14

## Morti a domicilio

Maria Bossi di Francesco, d'anni 11 — Niccolò Misson di Luigi di giorni 12 — Luigi Urbancig di Antonio di anni 3 o mesi 7 — Galileo Pichler di Giacomo d'anni 2 e mesi 7 — Luigi Rigo di Giuseppe di giorni 5 — Umberto Pa-



alleghetti di Pietro di giorni 10 — Giuseppe Vi-  
l'avvisi  
stantini di Pietro di anni 10 — Valentino Co-  
stantini di Pietro di anni 15 — Maria Sutto fu  
Michele d'anni 56 att. alle occup. di casa —  
Giuseppe Arrighini di Luigi d'anni 18 agente  
di negozio — Giovanni Finardi di Giovanni  
d'anni 1 e mesi 7 — Giuseppe Baldassi fu An-  
tonio d'anni 17 scolaro — Armellini Lodolo di  
Angelo di mesi 8.

**Morti nell'Ospitale Civile**

Pietro Brovedani fu Pietro d'anni 50 agri-  
coltore — Maria Gatti di mesi 1 — Giovanni  
Marini di giorni 5 — Emilio Ieddi di giorni 5  
— Girolamo Gasparini fu Michele d'anni 63  
agricoltore.

Totale N. 19

**Matrimoni**

Giuseppe Quargnolo, agricoltore con Giovanna  
Filippa, contadina — Paolo Luca, agricoltore  
con Anna Sartori, contadina — Giuseppe Mer-  
sio (segretario comunale con Luigia Regini, sarta  
— Girolamo Zanon, armaiolo con Emilia Tre-  
leoni, serva — Giovanni Ruzzante, indoratore  
con Maria Bardusco, att. alle occup. di casa —  
Antonio Marcotti, parrucchiere con Lucia Da-  
neloni, sarta — Amadio Franzolini, agricoltore  
con Teresa Sgobino, att. alle occup. di casa —  
Luigi Varetone, agricoltore con Luigia Adamo,  
contadina — Pietro Battaglini, r. impiegato con  
Vittoria co. Caimo-Dragoni, possidente — Giu-  
seppe Lucchesi, r. impiegato con Lucia Tem-  
poral, att. alle occup. di casa — dott. Clodoveo  
D'Agostini, medico-chirurgo con Palmira Polami  
agiata — Giuseppe Mentil tessitore con Ma-  
rianna Becia serva — Giovanni Locatelli stal-  
liere con Luigia Mentil serva — Giuseppe Cai-  
nero fornajo con Francesca Di Gaspari serva —  
Giuseppe Biasotti cameriere con Marcellina Zor-  
zini cuoca — Francesco Dusso negoziante con  
Girolama Marchiol attend. alle occup. di casa —  
Antonio Mesaglio falegname con Carolina Ma-  
sutti cuictrice — Angelo Bodini R. impiegato  
con Luigia Fantini civile.

**Pubblicazioni di Matrimonio  
esposte ieri nell'albo municipale**

Bernardo Gardina guardia campestre con An-  
tonia Tessitori attend. alle occup. di casa —  
Antonio Mitri agricoltore con Antonia Zorzi  
contadina — Bernardino Rigo agricoltore con  
Maria Saccavini contadina.

**Carnovale.** Questa sera avrà luogo l'ulti-  
mo veglione mascherato al Teatro Minerva.

**FATTI VARI**

**Due moti.** «Dopo l'ultimo pranzo parla-  
mentare al Quirinale ci fu il solito circolo.  
Vittorio Emanuele parlò con molti deputati, e  
fra le altre cose, della favorevole impressione  
avuta dal colloquio col generale Garibaldi.

Un deputato, avendo fatto osservare che gli  
ultimi avvenimenti d'Italia dovrebbero servire  
di lezione alla Francia e alla Spagna, il Re sog-  
giunse:

«È verissimo: e pensare che hanno sempre  
preteso di dare lezione a noi!

Dopo un motto del Re, uno del generale Ga-  
ribaldi.

È noto che nella gran sala di lettura a Mon-  
teitorio v'è un gran quadro che rappresenta  
i geni d'Italia. Hanno mostrato al generale  
che vi è il suo ritratto, quello di Cavour, e di  
altri grandi Italiani.

Il generale ha risposto:  
«Va bene, ma fra tanti geni mi pare che  
ce ne manchi uno... quello del pittore. (Fanf.)

**Il catechismo nelle scuole.** Ultima-  
mente nel Consiglio Comunale di Genova sono  
avvenuti gravi disordini, provocati dalla di-  
scordia di que' consiglieri sul punto di mante-  
nere o no nelle scuole civiche l'insegnamento  
del catechismo.

In tale proposito il *Corriere Italiano* cita  
l'autorità d'un uomo che non può certo essere  
sospettato nemmeno ai Paolotti, e cioè S. Carlo  
Borromeo; uomo che ebbe uno spirito superiore  
di molto alla cultura de' suoi tempi, un desi-  
derio di riforma che attingeva le norme sue  
dal Vangelo e che ha lasciato a Milano tante  
splendide testimonianze del suo spirito vera-  
mente superiore. Or bene, S. Carlo Borromeo  
volle che l'insegnamento della religione fosse  
bandito dalle scuole laiche ed affidato unica-  
mente ai sacerdoti, come ufficio precipuo del  
loro ministero. E perchè i sacerdoti impar-  
tissero quell'insegnamento e questo fosse dato  
nelle chiese e circondato della maestà del culto,  
egli istituì le scuole domenicali della Dottrina  
cristiana, ne dettò le regole e si adoperò efficace-  
mente perchè l'istituzione fosse adottata ed ap-  
plicata in tutti i paesi che professano la reli-  
gione cattolica.

Il *Corriere* così conchiude: «L'onorevole  
Bonghi, uomo di tanta dottrina e di uno spi-  
rito così elevato al disopra dei volgari pregiu-  
dizi, non dovrebbe esitare a proporre una legge  
in parlamento, un solo e semplicissimo articolo  
di legge che sopprimesse ogni insegnamento ed  
ogni pratica di culto nelle scuole pubbliche  
tanto governative, come provinciali, consorziali  
o comunali.

L'on. ministro ne ha fatto la promessa alla  
Camera nella seduta del 5 corrente.

**Un testamento in pericolo.** Una signora  
milanese, certa Bughi vedova Frova, lasciò a-  
redo del pingue suo patrimonio (oltre un milio-  
ne di lire) Monsignor Valzeccchi, vescovo in  
partibus di Bergamo, a lei affatto sconosciuto,  
dimenticando affatto i suoi parenti, ed i Pii  
Istituti di Milano, che essa soleva ripetere di  
voler beneficiare. Assicurasi che i parenti della  
Frova, intendono di contestare giudizialmente  
la validità del testamento.

**CORRIERE DEL MATTINO**

— Si ha da Roma: Il gen. Garibaldi è stato  
a pranzo da lady Goldsmid: erano convitati  
molti inglesi, signori e signore, che durante la  
guerra di Sicilia fecero parte del Comitato pre-  
sieduto dalla figlia di lord Palmerston, per so-  
correre i feriti garibaldini.

Il generale, discorrendo della sua visita al  
Quirinale, disse: Io credo che ci siano pochi  
uomini dotati come il re di tanto criterio; e  
poi con quel suo modo di fare egli è proprio  
quel che si dice, un *bon enfant*. Sapete la mia  
ammirazione per gl'inglesi: ebbene, io non ho  
potuto a meno di dire al re: Maestà, perchè  
l'Italia sia felice bisogna che il re sia sempre  
costituzionale come in Inghilterra e sia sempre  
al corrente della pubblica opinione. E sapete  
quel che mi ha risposto? E non aveva torto.  
M'ha detto: Caro generale, siamo perfettamente  
d'accordo, ma egli è che qualche volta è di-  
ficile a sapere qual'è la pubblica opinione.

Il generale ha dichiarato all'on. Sella che  
anche il re concorrerà nell'impresa del Tevere  
con un milione di lire.

— Il Governo essendosi offerto al generale  
Garibaldi per le spese degli studi pel suo pro-  
getto, si sono raddoppiati fin da ieri gl'inge-  
gnieri per sollecitare i lavori del tracciato.

— Garibaldi si è recato a far visita agli elet-  
tori del V collegio radunati nella sala eletto-  
rale di Trastevere. Egli è stato ricevuto con  
applausi in nella sala come durante il suo pas-  
saggio per le diverse vie. Il generale ha parlato  
brevemente dei suoi progetti sul Tevere. Par-  
lano quindi l'on. Cavallini e l'on. Cairoli. Il  
generale nel congedarsi è stato nuovamente sa-  
lutato dalla folla che circondava la sua carrozza.

— È giunto in Roma l'onor. Mordini, Pre-  
fetto di Napoli. Sebbene i giornali napoletani  
dicano che lo scopo di questa venuta è di otte-  
nere dal Ministro delle finanze la dilazione di  
un pagamento per parte di quel Municipio, il  
*Popolo Romano* crede sapere che il Governo  
ha intenzione di affidargli il portafoglio degli  
Interni. In tal caso si farebbe di tutto per far  
accettare come Ministro della Casa Reale l'on.  
Cantelli.

— La Commissione incaricata di riferire sui  
provvedimenti militari è convocata per mer-  
coledì.

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno* reca la  
nomina del comm. Cadorna, ora inviato straor-  
dinario presso la Corte inglese, a presidente del  
Consiglio di Stato.

**NOTIZIE TELEGRAFICHE**

**Londra 5. Apertura del Parlamento.** Il  
discorso della Regina dice: «Ricevo assicura-  
zioni pacifiche da tutte le Potenze. La pace eu-  
ropea fu mantenuta, ed ho convinzione che non  
sarà turbata; l'oggetto principale dei miei sforzi  
sarà di mantenerla e consolidarla.» — Circa la  
Spagna, dice: «Il principe Alfonso fu chiamato  
al trono; il mio Governo esamina la questione di  
riconoscimento; la decisione non si farà atten-  
dere. Desidero ardentemente che la pace interna  
sia ristabilita prontamente in quel grande, ma  
sfortunato paese.» — Il discorso conferma che  
l'Inghilterra non credette opportuno di partici-  
pare alla Conferenza di Pietroburgo. Dice che  
la marina ed i Consoli d'Inghilterra continue-  
ranno i loro sforzi per reprimere il traffico de-  
gli schiavi nell'Africa orientale. Riguardo alle  
finanze, dice che la situazione è soddisfacente,  
benchè il commercio sia alquanto diminuito in  
confronto dell'anno scorso. La prosperità gene-  
rale delle popolazioni continua a crescere. Il  
Governo consulerà il Parlamento sull'opportu-  
nità di abrogare la legge eccezionale in vigore  
nell'Irlanda. Presenterà un progetto per creare  
un pubblico ministero incaricato di provvedere  
meglio alla repressione dei crimini e dei delitti.

**Londra 5.** Alla Camera dei Lord, Granville  
deplora che il riconoscimento del re Alfonso sia  
rimasto una questione aperta. Richmond rispon-  
de che il Governo deciderà il riconoscimento  
del re Alfonso sulla propria responsabilità.

**Versailles 5.** L'Assemblea approvò in se-  
conda lettura, malgrado l'opposizione dei mini-  
stri, la proposta relativa alla libertà di fabbri-  
cazione di polvere e di dinamite. Si è quindi ag-  
giornata a giovedì.

**Madrid 5.** Zorilla, che faceva propaganda  
repubblicana, ricevette invito di viaggiare, e  
partì per la Francia.

**Madrid 5.** Un dispaccio ufficiale da Oteiza,  
in data del 4, dice che otto battaglioni carlisti  
attaccarono con vigore disperato le posizioni dei  
liberali sulla montagna d'Esquinza e arrivarono  
alla bajonetta fino alle trincee, ma furono re-  
spinti con grandi perdite. Moriones e Despujols  
attaccheranno oggi le forti posizioni di Santa  
Barbara.

**Selanghat 5.** Tsateen, figlio del principe  
Chun, fu proclamato Imperatore.

**Madrid 5.** La *Gazzetta ufficiale* conferma  
la presa di Puente la Reyna. Le comunicazioni  
con Pamplona sono assicurate. L'esercito co-  
minciò a cannoneggiare Santa Barbara.

**Pest 6.** È avvenuta una crisi misteriale;  
però è prematura la voce che il Ministero sia  
dimissionario. Il Governo porrà fra breve la  
questione di Gabinetto.

**Londra 5.** Un dispaccio di lord Derby a  
Lofus, del 20 gennaio, dice che l'Inghilterra  
crede che la conferenza di Bruxelles abbia di-  
mostrato l'impossibilità di un accordo su diver-  
si punti importanti; l'irreconciliabilità degli in-  
teressi fra assalitori ed assaliti; l'impossibilità  
di costringere le parti all'osservanza delle rego-  
le stabilite. Quindi il governo inglese ricusa di  
partecipare ad altra conferenza. L'Inghilterra  
conservierà i suoi vecchi principii internazionali:  
ricuserà di prender parte a qualsiasi accordo,  
che faciliterebbe le guerre d'aggressione e para-  
lizzerebbe l'azione patriottica del popolo assalito.

**Parigi 5.** I legittimisti hanno presentato  
un emendamento il quale stabilisce che nessun  
membro delle famiglie che hanno regnato in  
in Francia possa essere portato alla presidenza  
della Repubblica. L'elezione del bonapartista  
Cazeaux è molto contestata. Le sottoscrizioni al  
prestito della città di Parigi sono straordinarie.

**Roma 6.** Raffaele Sonzogno fu assassinato que-  
sta sera in casa sua. Fu arrestato un individuo,  
falegname, che ne pare dubbiamente l'uccisore.  
La giustizia procede con alacrità.

**Parigi 6.** Le voci della formazione di un  
nuovo Gabinetto sono premature. Il nuovo Ga-  
binetto si costituirà soltanto dopo la votazione  
definitiva delle leggi costituzionali.

**Madrid 6.** Il re Alfonso partì per Pamplona.  
Ritornerà prossimamente a Madrid. Le ope-  
razioni contro Santa Barbara continuano.

**Atene 6.** Un decreto reale ordinò la chiu-  
sura della Camera.

**Madrid 6.** Alcune deputati della Biscaglia  
indirizzarono a quegli abitanti un invito affin-  
chè depongano le armi, in seguito alla promessa  
del Re di rispettare i fueros.

**Parigi 7.** Il prestito di Parigi fu sottoscrit-  
to circa 50 volte, delle quali 30 a Parigi, 14  
nei dipartimenti e una nell'Alsazia e Lorena.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
7 febbraio 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul			
livello del mare m. m.	751.0	750.9	749.8
Umidità relativa . . .	36	22	14
Stato del Cielo . . .	sereno	quasi ser.	sereno
Acqua cadente . . .			
Vento (direzione . . .)	calma	S.S.O.	N.
(velocità chil. . .)	0	4	1
Termometro centigrado	0.4	3.5	-0.8
Temperatura (massima 4.4			
minima -4.2			
Temperatura minima all'aperto	-8.8		

**Notizie di Borsa.**

VENEZIA, 6 febbraio

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio, pronta da 74.80  
a — e per cons. fine corr. da — a 74.90.  
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —  
Prestito nazionale stall. » » » »  
Azioni della Banca Veneta » 232.50 » 233.50  
Azioni della Ban. di Credito Ven. » » » »  
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. » » » »  
Obbligaz. Strade ferrate romane » » » »

Da 20 franchi d'oro » 22.08 1/2 » 22.09 —  
Per fine corrente » » » »  
Fior. aust. d'argento. » 2.60 1/2 » 2.61 —  
Banconote austriache » 2.47 1/2 » 2.47 5/8 p. f.

**Effetti pubblici ed industriali**

Rendita 5 1/2 per 100 god. 1° genn. 1875 da L. — a L. —  
nominali contanti » 72.65 » 72.85  
» » 1° lug. 1875 » » » »  
» » fine corrente » 74.95 » 75. —

**Valute**

Pezzi da 20 franchi » 22.08 » 22.09  
Banconote austriache » 2.47.75 » 2.47.90

**Sconto Venezia e piazze d'Italia**

Della Banca Nazionale » 5 — 0/10  
» Banca Veneta » 5.1/2 » »  
» Banca di Credito Veneto » 5.1/2 » »

**TRIESTE, 6 febbraio**

Zecchini imperiali fior. 5.20. — 5.21.1/2  
Corone » » » »  
Da 20 franchi » 8.89.1/2 8.90. —  
Sovrane Inglesi » » » »  
Lire Turche » » » »  
Talleri imperiali di Maria T. » » » »  
Argento per cento » 105.50 105.75  
Colonnati di Spagna » » » »  
Talleri 120 grana » » » »  
Da 5 franchi d'argento » » » »

**VIENNA**

Metalliche 5 per cento fior. 70.80 70.90  
Prestito Nazionale » 75.70 75.70  
» del 1860 » 109.75 109.90  
Azioni della Banca Nazionale » 953. — 957. —  
» del Cred. a fior. 160 austr. » 216.50 219. —  
Londra per 10 lire sterline » 111.10 111.15  
Argento » 105.80 105.80  
Da 20 franchi » 8.90 — 8.90. —  
Zecchini imperiali » 5.25 — —

**Prezzi correnti delle granaglie praticati in  
questa piazza 6 febbraio**

Quantità	(ottolitro)	L. 20.50	L. 22.65
Grano nuovo	»	10.80	12.30
Segale »	»	14.35	15.72
Avena »	»	15.45	15.60
Spelta »	»	—	26.30
Orzo pilato »	»	—	26.05
» da pilare »	»	—	13. —
Hordeos »	»	—	8.20
Lenticchia il q. 100 »	»	—	—
Lupini »	»	—	11.02
Saraceno »	»	—	11.27
Fagioli (alpigiani »	»	—	30.70
(di pianura »	»	—	27.30
Lenti »	»	—	26.50
Miglio »	»	—	22.55
Castagne »	»	—	7.75

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

**LOTTO PUBBLICO**

Estrazione del 30 gennaio 1875.

Venezia	17	59	25	4	45
Firenze	55	20	12	23	49
Bari	15	11	83	37	25
Napoli	43	3	22	10	7
Palermo	24	78	18	38	62
Roma	72	4	36	64	53
Torino	70	40	44	12	47
Milano	89	45	65	73	

N. 216 Com.

**Municipio di Lonigo**

**AVVISO**

Coincidendo la Festa dell'Annunciazione di  
M. V. col Giovedì Santo, la solita Fiera di Ca-  
valli detta della Madonna di Marzo in Lonigo  
che dovrebbe aver luogo in quel giorno, viene  
invece per questo anno trasportata nei giorni  
6, 7, 8, Aprile.

Vista poi l'insufficienza dei soliti spazi in re-  
lazione all'importanza sempre maggiore che va  
acquistando questa rinomatissima Fiera, si av-  
verte che si sta costruendo una nuova strada  
per disporvi più regolarmente i cavalli che sem-  
più numerosi vi accorrono, e che si è dato prin-  
cipio alla erezione di nuove e comode stalle con  
vasti cortili lateralmente alla stessa.

In tale occasione, e precisamente nei giorni  
4, 5, 6 Aprile avranno luogo nel Circo le Corse  
di cavalli con premi come sarà pubblicato con  
apposito avviso dalla Presidenza della Società a  
tal uopo costituita.

Lonigo 27 gennaio 1875.

Il Sindaco  
DONATI

**Rive d'Arcano il 1 febbraio 1875.**

Ieri il Capo Comune di Rive d'Arcano fu  
rallegrato dalla nuova banda musicale della fra-  
zione di Madrisio di Fagagna sorta di recente,  
con deboli mezzi, ed in un modesto paese. Essa  
suonò dei scelti pezzi, prima sulla piazza, poi  
nell'osteria Contardo, indi nella famiglia dei  
signori Gattolini. Fu quello un vero giorno di  
festa, e tanto più adattato inquantochè il Car-  
novale c'incalza.

Sentiamo adunque il dovere di dire un sen-  
tito grazie ai bravi filarmonici di Madrisio di  
Fagagna i quali mostrano un rispetto profondo,  
un ordine inalterabile, ed un amore indescriv-  
bile alla soggezione ed allo studio della nobil  
arte cui sono iniziati. Ed un'altra parola di  
lode ne abbia pure l'onorevole Presidenza della  
istituzione di cui trattasi; nonchè il provetto  
maestro sig. Carlo Toso di Codroipo, il quale  
con una pazienza, cortesia, affabilità, e genti-  
lezza ammirabili si presta ad istruirli.

L'autorità municipale, e le persone più no-  
tabili del Comune si unirono poi a fraterno  
banchetto, la gioia e l'esultanza si protrassero  
fino a tarda notte; e vi regnò sempre il più  
gajo umore ed il massimo buon ordine.

D. N. A.

**Rendita di L. 25 annue**

**Maggior rimborso di L. 80 alle Estrazioni**  
tutto esente da qualunque imposta o ritenuta  
presente e futura mediante Obbligazioni Comunali.

**Obbligazioni del Comune di Urbino.**

Queste obbligazioni Comunalì offrono le mi-  
gliori garanzie non solo, ma ogni sicurezza che  
la Rendita ed il rimborso non debbano soppor-  
tare mai aggravio o ritenuta alcuna, e per con-  
seguenza che il pagamento ne sia effettuato  
intatto.

Confrontate colla Rendita Italiana che attual-  
mente vale 75 circa per L. 5. Rendita, le Obbli-  
gazioni Comunalì d'Urbino offrono rilevanti vantaggi.  
Onde avere L. 25 di Rendita Italiana netta attesa  
la ritenuta occorre acquistarne L. 29 che impor-  
tano L. 435 circa, e così non solo si ha un  
prezzo maggiore del costo delle Obbligazioni di  
URBINO, ma non si gode nemmeno del beneficio  
del maggiore rimborso di L. 80 a profitto del  
possessore del Titolo Comunale.

Una piccola partita di Obbligazioni della Città  
di URBINO (fruttante L. 25 annue esenti da  
qualunque ritenuta, rimborsabili in L. 500) tro-  
vasi in vendita a L. 420 presso il signor E. E.  
OBLEGGIT, Roma 22. Via della Colonna.

Contro relativo ammontare si spediscono i  
Titoli definitivi in piego raccomandato in Pro-  
vincia.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 363.

2

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

del Civico Ospitale ed Ospizio degli  
Esposti e Partorienti in Udine.

## Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto per un triennio della fornitura delle Carte, Stampe ed articoli di Cancelleria occorrensi a questi Pii Luoghi

si invitano

coloro che intendessero di applicare a presentarsi a questo Ufficio il giorno di lunedì 22 corrente alle ore 11 ant. precise, ove dal sottoscritto Presidente o suo Delegato si esperirà l'Asta per la fornitura suddetta col metodo della Candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minor esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali di giorni quindici, che andranno a scadere alle ore 11 ant. del giorno 9 marzo p. v.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta idoneità le quali dovranno cautele le rispettive offerte col deposito in valuta legale per l'importo di L. 300.

Tutte le forniture formano un solo Lotto, ed il ribasso che faranno gli aspiranti, sarà di un tanto per ogni 100 lire, riferibili ad ognuna delle forniture stesse, ritenuto che il ribasso potrà anche essere diverso, e cioè diviso in tre parti, uno per le stampe e rigature, l'altro per le Carte, ed il terzo per gli articoli di Cancelleria, nel qual caso per conoscere la migliore offerta, verrà tenuto per base il dato di L. 800 per le stampe e rigature, di L. 1000 per le Carte, e di L. 150 per gli articoli di Cancelleria.

Le condizioni tutte, ed i prezzi che regolano tale appalto sono dettagliatamente specificate nell'apposito Capitolato normale, ostensibile presso la Segreteria di questo Consiglio durante le ore d'Ufficio.

Udine, il 1 Febbrajo 1875.

Il Presidente  
QUESTIAUX.Il Segretario  
G. Cesare.

N. 369

2

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DEL CIVICO OSPITALE

## Avviso.

Nell'Asta oggi seguita in ordine all'Avviso 16 dicembre 1874 N. 3543 venne aggiudicata la vendita dei terreni posti nelle pertinenze di Cavallotto, di cui l'Avviso stesso ai Lotti IX, X, XI, XII e cioè

Lotto IX. Terreno aratorio nudo detto Mezzut in mappa al n. 197 di pert. 2.23 rend. l. 1.90 per prezzo di l. 303.

Lotto X. Terreno aratorio con gelsi detto Samont in mappa al n. 199 di pert. 4.15 rend. l. 3.53, e terreno detto della Roggia in mappa al n. 277 di pert. 0.66 rend. l. 2.20 per prezzo di l. 700.

Lotto XI. Terreno aratorio con gelsi detto Braida di Casa in mappa al n. 24 di pert. 5.35 rend. l. 10.81 per prezzo di l. 1215.

Lotto XII. Prato ed unitovi aratorio verso levante detti Pasco; il Prato in mappa al n. 276 di pert. 10.20 rend. l. 9.69, e l'aratorio in mappa al n. 280 di pert. 2.18 rend. l. 1.85 per prezzo di l. 1605.

Si avvisa quindi che il termine di 15 giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto di ogni singolo Lotto, va a scadere nel giorno 18 corrente e precisamente alle ore 10 ant., che la migliorata non può essere minore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione; che deve essere presentata a quest'Ufficio; e che passato il detto termine non sarà accet-

tata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicata la vendita.

Udine, 3 Febbrajo 1875.

Il Presidente  
QUESTIAUX.Il Segretario  
G. Cesare.

## Avviso di concorso

A tutto Febbrajo corrente è aperto il concorso al posto di Maestro per un anno collo stipendio di it. l. 550. Le istanze saranno corredate a Legge.

Dall'Ufficio Municipale di S. Quirino  
addì 1 Febbrajo 1875Per il Sindaco  
PELEGRINI LUIGI.LA LINGUA FRANCESE  
IMPARATA SENZA MAESTRO  
IN 20 LEZIONI (3<sup>a</sup> Edizione)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente pratico e tale che forza l'allievo ad essere per così dire, il maestro di sé stesso. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire otto alla Ditta Depositaria fratelli Asinari e Caviglione, Via Provvidenza, 10, Torino.

Società Bacologica  
ANGELO DUINA FU GIOVANNI e C.  
DI BRESCIA

Cartoni seme bachi annuali Giapponesi delle migliori provincie a prezzi discreti.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato della Società GIACOMO MISS, Udine Via Santa Maria N. 3, presso GASPARDIS.

## E APERTO L' ABBONAMENTO PEL 1875

ANNO VII

DEL

GIORNALE  
L'ITALIA AGRICOLA

Redatto dai più distinti Agronomi d'Italia;  
Premiato alle Esposizioni industriali di Parigi 1872 e Vienna 1873.

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illustrati di pag. 24  
con copertina per inserzioni a pagamento

## PREZZO D' ASSOCIAZIONE

Per tutta Italia: Anno L. 15 anticipate.

Ufficio del Giornale: Milano, Galleria Vittorio Emanuele, Scala 18.

Specialità  
medicinali  
(Effetti garantiti)DE-BERNARDINI  
(30 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL' HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine ecc. ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colicica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica, ed approvata ed sperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia Filippuzzi, e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia. 30

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigenzone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

Maurizio Weil jun.

in FRANCOFORTE s. M.

vis-à-vis der landwirth. Halle.

Maurizio Weil jun.

in VIENNA

Franzosenbrückenstr. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante

sig. Emerico Morandini di Udine, Contrada Merceria, 2.



## P. ARIENTI E C.

già mandatario del

## BANCO ASIATICO

Milano, Via Monte Napoleone, 11.

## CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI ANNUALI

verdi e bianchi delle più stimate provenienze

L.7.50 cad. - Garanzia di nascita - L.9.50 c.

Si accetta anche in cambio del buon seme riprodotto valutandosi i Cartoni a sole L. 5.50 più un'oncia di detto seme.

Si fanno spedizioni non inferiori di 3 Cartoni coll'aggiunta di Cent. 50 per cadaun Cartone in qualsiasi stazione ferroviaria, e per spedizioni di maggior entità si accorderà il ribasso proporzionale.

## LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

## Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 1.50  
Bristol finissimo più grande » 2. —

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e pel ricco e nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d'esecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il Berletti si lusinga di avere la preferenza sugli altri che raccolgono commissioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc.,  
su Carta da lettere e Buste.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . Lire 1.50  
100 Buste relative bianche od azzurre . . . . . » 1.50  
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella . . . . . » 2.50  
100 Buste porcellana . . . . . » 2.50  
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella . . . . . » 3.00  
100 Buste porcellana pesanti . . . . . » 3.00

## LITOGRAFIA